



*Dipartimenti di Biologia di Base ed Applicata
e Scienze Ambientali
Università degli Studi dell'Aquila*

In collaborazione con



Con il Patrocinio di



“2010 International Year of Biodiversity”

Workshop

***La coltura “in vitro” applicata alla conservazione e alla
valorizzazione della biodiversità***

L’Aquila, 30 settembre - 1 ottobre 2010

I° COMUNICATO

Nell’Anno Internazionale della Biodiversità è importante ribadire come la tutela delle entità vegetali minacciate o sottoposte a erosione genetica trovi oggi un importante supporto da vari settori della ricerca biologica: dalla genomica alla fisiologia, dall’ecologia all’agronomia. In tale contesto, la micropropagazione e, in senso più ampio, la coltura *in vitro*, svolge un’importante funzione, potendo efficacemente contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione della **biodiversità vegetale**. Il vivaismo italiano di qualità e i laboratori di coltura *in vitro*, pubblici e privati, possono infatti assolvere ad una importante funzione di conservazione di entità vegetali di particolare interesse locale e nazionale.

Il Workshop è indirizzato a chi si occupa di applicazioni della coltura *in vitro* alla conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale e offre la possibilità di presentare pubblicamente i principali sviluppi delle proprie ricerche confrontandosi con studiosi del settore e operatori economici di micropropagazione.

Il Workshop si articolerà su **relazioni ad invito** e contributi scientifico-applicativi, in forma di **comunicazione orale** o **poster**. I contributi e la forma di presentazione proposta saranno sottoposti a valutazione da parte del Comitato Scientifico. E’ prevista la pubblicazione degli Atti del Workshop.

Informazioni dettagliate sul Workshop (programma, modulo presentazione abstracts, quote di iscrizione, scadenze, sponsors e lista alberghi) saranno fornite con il **II° comunicato** che verrà inviato a tutti coloro che faranno pervenire **entro il 25 Maggio 2010**, via e-mail o via fax, la **scheda di interesse** allegata.

Organizzazione

Loretta Pace, *Dip. di Scienze Ambientali, Università degli Studi dell'Aquila*

Laura Spanò, *Dip. di Biologia di Base ed Applicata, Università degli Studi dell'Aquila*

Paolo Fasciani, *Dip. di Scienze Ambientali, Università degli Studi dell'Aquila*

Comitato Scientifico

Maurizio Lambardi, *CNR-IVALSA, Coordinatore GdL SOI 'Micropropagazione e tecnologie in vitro'*

Luca Sebastiani, *BioLabs - Scuola Superiore S. Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento, Pisa*

Laura Spanò, *Dipartimento di Biologia di Base ed Applicata, Università degli Studi dell'Aquila*

Loretta Pace, *Dipartimento di Scienze Ambientali, Università degli Studi dell'Aquila*

Giordana Marcozzi, *Dipartimento di Biologia di Base ed Applicata, Università degli Studi dell'Aquila*

Andrea Tartarini, *Dipartimento di Biologia di Base e Applicata, Università degli Studi dell'Aquila*

Segreteria

Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento di Scienze Ambientali

Via Vetoio, località Coppito, 67100 L'Aquila - tel. 0862/433212-433247 - Fax 0862/433205

e-mail: paolo.fasciani@univaq.it

Per informazioni sul programma scientifico:

Loratta Pace, tel. 0862-433212, email: loretta.pace@univaq.it

Laura Spanò, tel. 0862-433263, email: laura.spanò@univaq.it



La sede del Workshop

L'AQUILA

Cenni Storici

La fondazione della città fu programmata dall'imperatore Federico II di Svevia intorno al 1245, ma certamente il maggiore impulso costruttivo si ebbe sotto il regno di Corrado IV che nel 1253, un anno prima della sua morte, la realizzò quasi completamente. Gli esecutori del programma federiciano furono gli abitanti dei castelli della conca aquilana, 99 secondo la tradizione, che vollero confederarsi in un unico grande centro. La città ebbe una organizzazione autonoma, con un podestà ed un consiglio, ed assunse una tale importanza politico militare che il pontefice Alessandro IV, nel 1257 trasferì l'antica sede vescovile di Forcona a L'Aquila. In quegli'anni era già in atto la contesa tra il papato ed il nuovo re svevo Manfredi, e la città rimase fedele alla chiesa pagò duramente: nel 1259 infatti Manfredi dopo aver riconquistato la parte meridionale del regno assediò e distrusse L'Aquila che rimase abbandonata per sette anni fino al 1266. Fu questo l'anno in cui Carlo II d'Angiò impossessatosi del regno di Sicilia dette inizio alla ricostruzione della città, e nel 1272 per opera del Capitano Lucchesino, si ricominciò l'edificazione delle mura cittadine e si divise la città in quattro quartieri o quarti. In questo periodo viene costruita la basilica di S. Maria di Collemaggio dove nel 1294 venne incoronato Papa Pietro da Morrone, con il nome di Celestino V, alla presenza di Carlo I d'Angiò. Con l'avvicinarsi degli Aragonesi agli Angioini per il possesso del regno di Napoli, la città fedele alla causa di Giovanna II d'Angiò, fu di nuovo sottoposta a durissimo assedio, durato 13 mesi, ad opera di Andrea Braccio Fortebraccio conte di Montone per conto di Alfonso di Aragona. La città resistette strenuamente ed alla sconfitta degli Aragonesi, la regina Giovanna II per ringraziare L'Aquila della sua fedeltà le concesse una serie di privilegi che ne incrementarono lo sviluppo economico e sociale. Ben presto divenne la seconda città del regno di Napoli, prosperosa negli scambi commerciali e culturali che manteneva con le più importanti città italiane ed estere. Nel XV secolo ebbe il privilegio di battere moneta; vi fu istituita l'Università e nel 1482 vi fu aperta la tipografia da A. di Rottwill, discepolo del Gutenberg. Lo spirito d'indipendenza della città fu soffocato durante la lotta tra i Francesi e gli Spagnoli per il possesso del regno di Napoli, e per punirla di aver parteggiato per Francesco I, lo spagnolo Carlo V, ordinò a Filippo d'Orange di assediare e distruggerla, e nel 1532 da Don Pedro di Toledo fu eretto il Castello "*ad reprimendam audaciam Aquilanorum*". Durante la rivolta di Masaniello 1647 la città si ribellò di nuovo agli Spagnoli e fu per questo condannata a dure repressioni economiche e sociali, che ne causarono un lento declino. Nel 1703 uno spaventoso terremoto distrusse completamente la città, peggiorandone la ripresa economica e demografica. Partecipò attivamente ai moti rivoluzionari per l'unità d'Italia, e nel 1860 divenne capoluogo di regione.

Già profondamente colpita dal terremoto del 1703, L'Aquila è stata ancora martoriata dal terribile evento sismico del 6 aprile 2009 ed è oggi, ancora una volta, chiamata al duro compito di ricostruire la propria identità ed a guardare al futuro con ottimismo. In tal senso, il Workshop "La coltura *in vitro* applicata alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità" del 30 settembre - 1 ottobre è una delle prime iniziative di adunanza pubblica in ambito scientifico, assumendo pertanto un particolare significato lungo la via di un lento ma determinato "ritorno alla normalità".

Un'ampia partecipazione al Workshop rappresenterà, pertanto, un confortante e importante contributo alla ripresa dell'attività scientifica della città.





Sede del Workshop

AUDITORIUM SERICCHI, presso Centro Direzionale 'Strinella 88', via Pescara n° 4, L'Aquila

Come si arriva all'Auditorium Sericchi

a) in automobile: Autostrada A24 (Roma-L'Aquila-Teramo), uscita L'Aquila est, seguire indicazioni ed entrare a L'Aquila città mantenendo la strada principale (si percorre il breve viale del cimitero con filari di cipressi); al secondo semaforo girare a sinistra a gomito costeggiando la Questura ed al primo incrocio, ancora a sinistra, si trova la struttura del Centro Direzionale (visibile già al primo semaforo, ma per effetto di sensi unici è necessario fare il percorso descritto); c'è un parcheggio sotterraneo ed altri posti lungo le strade dell'incrocio.

b) in autobus (da Roma o da altre città abruzzesi, ma anche da Napoli o altri grandi capoluoghi): al capolinea nei pressi della Basilica di Collemaggio, mantenendosi sul lato dove si scende, passano vari autobus cittadini gialli (AMA S.p.A.), molti dei quali con direzione Via Strinella o Terminalbus visibile sul display del mezzo (nel dubbio, chiedere al conducente). Per i salutisti, chiedere al conducente dell'autobus, con cui si viaggia, di scendere al Cimitero, proseguire a piedi lungo il viale con i cipressi, al termine del quale si vede sulla sinistra il Centro Direzionale e come raggiungerlo (complessivi 500 metri a piedi).

c) in treno (utile solo per chi viene da Sulmona, Rieti o Terni): all'uscita della Stazione prendere il primo autobus utile direzione Terminalbus, chiedendo al conducente la fermata più prossima alla sede del convegno.



“2010 International Year of Biodiversity”

Workshop

La coltura “in vitro” applicata alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità

L’Aquila, 30 settembre - 1 ottobre 2010

Scheda di interesse

Cognome:

Nome:

Qualifica:

Istituzione/Azienda di appartenenza:

Indirizzo:

Telefono:

e-mail:

Sono interessato alla partecipazione al Workshop, senza presentazione di contributo

Desidero presentare un contributo scientifico-applicativo, in forma di:

Comunicazione orale Poster

Titolo provvisorio:

Autori:

Si prega di inviare la scheda debitamente compilata **entro il 25.5.2010**
via fax al numero 0862 433205, oppure
via e-mail a paolo.fasciani@univaq.it o loretta.pace@univaq.it